

31 Marzo- Mercoledì della Settimana Santa

Dal Vangelo secondo Matteo 26,14-25

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Anche in questo giorno prima del Giovedì Santo la liturgia ci fa riflettere in modo particolare sulla figura di Giuda come è stata vista da Matteo e la sua comunità.

E' Giuda che va a cercare i sommi sacerdoti e fissano il prezzo: trenta monete d'argento, il prezzo di uno schiavo! Matteo e la sua comunità conosce il profeta Zaccaria; è il prezzo del profeta calcolato dai suoi nemici. Gesù realizza quella profezia, compie la scrittura.

Poi Gesù ordina ai discepoli di trovare la stanza per la cena pasquale: è Lui che da precise istruzioni, domina la scena, non la subisce. (Matteo ci vede la sua comunità che continua l'opera di Gesù) Queste istruzioni calcano la falsariga data ai discepoli per il suo ingresso a Gerusalemme.

Infine Gesù svela il traditore: notiamo il contrasto tra la familiarità della cena e il dramma del tradimento; la domanda degli apostoli: sono forse io? È la domanda che senza paura ciascuno di noi si deve fare.

Gesù come sempre svela e rivela: svela chi siamo, i nostri tradimenti, i nostri peccati e rivela sempre il suo amore e la sua misericordia, per Giuda come per noi. E' il Mistero del male, la Croce lo assume e lo vince. Gesù muore anche, soprattutto, per Giuda e per tutti noi. Gesù recupera sempre l'irrecuperabile!

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale
<https://www.youtube.com/watch?v=eGHcrrBvbk8>

